

Tutti i vantaggi del Conto Corrente che ha rivoluzionato il mercato con la "multicanalità"

Banca gratis in casa con Riflex

I clienti possono effettuare tutte le operazioni, 24 ore su 24, a costo zero

È l'ultimo nato nella famiglia dei conti correnti di Banca Mediolanum, ma a soli tre mesi dal suo lancio migliaia di clienti lo hanno già scelto. Si chiama Riflex, il conto corrente che sta rivoluzionando il mercato. Il suo punto di forza sta nel massimo contenimento dei costi dei servizi e delle operazioni bancarie. Ennio Doris, fondatore e presidente della Banca di spiegò come tutto ciò è stato possibile.

«Qual è il segreto che ha permesso a Banca Mediolanum di proporre sul mercato un prodotto così innovativo?»

«Il punto di svolta è stata la rivoluzione tecnologica che, come ha modificato abitudini e stili di vita delle persone, così ha cambiato l'organizzazione delle aziende e, quindi, la struttura degli istituti di credito e, insieme, lo stesso modo di fare banca. Così abbiamo adottato una formula innovativa, sforzandoci di unire i vantaggi derivanti dall'impiego delle nuove tecnologie a quelli offerti dalle tradizionali reti distributive. L'architettura di questo sistema sta proprio nella "multicanalità" e Riflex, più di qualunque altro nostro conto corrente, rispecchia in pieno questa formula, vale a dire consente un accesso multimediale alla banca».

«Che vantaggi dà la multicanalità?»

«La "multicanalità" garantisce la comodità alla clientela di non dover essere vincolato agli orari delle filiali, ma di poter fare affidamento sulla propria banca 24 ore su 24 sette giorni su sette. Per cominciare, per essere in Banca Mediolanum, è sufficiente digitare dal proprio telefono cellulare il numero verde assolutamente gratuito: pronto a rispondere ci sarà un operatore del phone banking che provvederà ad eseguire l'operazione richiesta. Inoltre l'opportunità di avere una pluralità di "canali" di accesso alla banca consente al cliente di scegliere quale utilizzare in base alle proprie esigenze del momento. Il titolare del conto corrente può decidere se operare dallo sportello Internet (consultando il sito www.bancamediolanum.it), piuttosto che da quello telefonico o ancora se utilizzare quello televisivo. Riflex è cioè un conto che si usa quando e come si vuole, al telefono o al pc, via sms o teletext».

«Riflex, allora, si differenzia da un conto corrente online per la "multicanalità"?»

«Riflex non è un conto online, ma un conto corrente tradizionale che grazie alla multicanalità della banca consente differenti forme d'accesso. La multicanalità è solo la prima novità ma la vera forza di Banca Mediolanum è la preziosa rete di Consulenti Globali, oggi cresciuta fino a sfiorare le 5 mila risorse. Da un lato, pertanto, la nostra Banca ha sfruttato la rivoluzione tecnologica servendosi dell'accesso multicanale per tagliare i costi dei servizi. Ma con la differenza, rispetto alle banche concorrenti, di non essere condizionata da una struttura precedente improntata al sistema distributivo tradizionale fondato su filiali e sportelli. Il secondo elemento è collegato al primo. Dall'altro lato, scegliendo di non avere sportelli, ha puntato sulla consulenza professionale: la sua forza sta proprio nella rete dei Consulenti Globali che guidano e orientano il cliente nelle scelte di investimento. Banca Mediolanum è il Consulente Globale. Questo è il grande valore aggiunto rispetto ai competitori che da tempo hanno lanciato conti a cui si accede via Internet, molto convenienti dal punto di vista dei costi ma che nascondono un vizio di fondo: per tutti quanti non è presente l'attore umano dietro le persone, per la loro stessa natura, hanno bisogno di relazioni».

«Signor Doris, ci elenca nei dettagli le caratteristiche del conto Riflex?»

CONTO CORRENTE RIFLEX: LE CONDIZIONI	
Operatività ordinaria (oneri vari)	
Canone annuo per garanzia media giornaliera inferiore a 6.000	69,00
Canone annuo per garanzia media giornaliera superiore a 6.000	Gratuito
Canone annuo per patrimonio gestito superiore a 30.000	Gratuito
Paga su estratto conto	Gratuito
Estratto conto on line	Gratuito
Estratto conto trimestrale cartaceo	Gratuito
Comunicazioni via portafoglio da Servizio Clienti	Gratuito
Disponibilità attraverso servizio Clienti	Gratuito
Spese unitarie per operazione	Gratuito
Canone servizio telefonico, Internet e teletext	Gratuito
Telefonata al servizio Clienti 800-107.107	Gratuito
Bonifici in uscita (Italia)	Gratuito
Emissioni assegni	Gratuito
Invio libretto assegni	Gratuito
Commissioni per emissioni assegni circolari e di banca con addobbi in circolazione (emessi su mandato del Istituto Centrale Banche di Italia)	Gratuito
Spese per singola operazione effettuata attraverso gli sportelli convenzionati	Gratuito
Domesticazione utenze	Gratuito
Rimesse interbancarie dirette (RID)	Gratuito
Operatività straordinaria (oneri vari)	
Bonifici esteri in uscita (area euro)	Gratuito per importo inferiore a 12.500
	18,00 per importo superiore a 12.500
Bonifici esteri in uscita (area extra euro)	18,00
Cambio convenzione	5,00
Estinzione del conto corrente	25,00
Imposta di bollo annua su estratto conto	34,28
Pagamento imposte tramite Internet (costi fiscali)	2,00
Pagamenti bollettini postali prepagati tramite Internet	2,00
Ricarica telefonica (esclusi eventuali contrassegni richiesti dal gestore telefonico)	Gratuito
BANCOMAT (oneri vari)	
Canone annuo	Gratuito
Prelevi presso qualsiasi ATM in Italia (numero illimitato)	Gratuito
CARTE DI CREDITO (EMESSA SU CIRCUITO CARTA SI)	
Quota annuale Mediolanum RIFLEXCARD (principali spese)	39,00
Quota annuale Mediolanum RIFLEXCARD ORO	75,00

«Riflex migliora la qualità della vita, in quanto più di qualunque altro nostro conto corrente assicura la comodità di effettuare qualunque operazione bancaria a qualsiasi ora e da qualsiasi luogo. Si potrebbe paragonare a un telefono mobile che, oltre ad essere più comodo, funziona meglio di un telefono fisso e per giunta costa molto meno. È un conto corrente innovativo e completo, nel senso che permette di effettuare tutte le operazioni bancarie di tipo ordinario in modo illimitato e totale: dal prelievo agli assegni, dai pagamenti ai bonifici. In particolare dà la possibilità senza limiti di alcun tipo e gratuitamente di prelevare contante presso gli sportelli bancomat di tutte le banche italiane. E al di sopra della disponibilità bancomat, consente, sempre senza richiedere ulteriori esborsi, presso gli sportelli di Banca Mediolanum, di versamento (assegni, contante) e di prelievo (sia euro che valute estere). Ma le mag-



La RiflexCard personalizzata

giacenza minima sul conto. In pratica può comportare da zero a un massimo di 5 euro al mese, il che significa che all'anno, nella "peggiore" delle ipotesi, può far sborsare un canone di 60 euro».

«Che cos'è la Riflexcard e che servizi offre?»

«A chi sceglie Riflex o un altro conto corrente di Banca Mediolanum verrà distribuita la nuova carta di credito Riflexcard, la prima sul mercato che copre tutte le esigenze di pagamento, in quanto al costo

stazionario, di poter inserire la sua fotografia, trasformando così la carta, a tutti gli effetti, in un documento di riconoscimento. Si tratta perciò di una carta più sicura, a prova di furto e che tutela la privacy del titolare. Inoltre è rivoluzionaria per essere carta di credito a saldo e anche revolving con una particolarità nel pagamento rateale: si può decidere mensilmente gli importi da pagare a saldo e quanto invece deve essere addebitato sul conto a rate, senza decidere in anticipo la modalità di rimborso. Basta una telefonata al call center della Banca entro il 28 del mese.

Inoltre fare acquisti online con la Riflexcard non è rischioso: contattando ancora una volta il call center viene assegnato un codice da utilizzare un'unica volta per l'acquisto, senza però dover fornire il proprio numero di carta. Senza contare che, come per il conto Riflex, per ogni informazione e chiarimento è possibile chiamare il numero 840.704.444 oppure ricorrere a uno dei nostri consulenti globali».

L'impegno a sostegno dell'iniziativa della fondazione del gruppo Mediolanum

Al lavoro per salvare i bimbi d'Africa

È stato scelto quello di "Piccolo fratello" con l'auspicio di ottenere la stessa popolarità che in tv ha riscontrato il reality show "Il grande fratello". Al tempo stesso il brand allude alla missione che la Fondazione del Gruppo Mediolanum si propone di portare a termine. L'obiettivo è di costruire nei Paesi in via di sviluppo case di accoglienza per i bambini che a causa di malattie e malnutrizione finiscono per trascorrere la loro esistenza in strada.

La prima metà è la Kenia, dove si va a sostenere l'opera iniziata dal Padre comboniano Renato Kizio Sesana. A proposito, lo scorso 28 maggio, la Fondazione figurava tra gli sponsor ufficiali del concerto "Quattro stagioni per l'Africa" che ha ottenuto un grande successo in termini di partecipazione. La manifestazione, che andrà in onda su Mediaset il prossimo 6 luglio alle 22.45, si è tenuta al Teatro dal Verme di Milano e ha visto insieme diversi cantautori italiani (Lucio Dalla, Mimmo Locasciulli, Gianni Nannini, Gino Paoli, Ornella Vanoni e Roberto Vecchioni) rivisitare dal loro repertorio Primavera, Estate, Autunno e Inverno di Antonio Vivaldi. Il ricavato di questa serata musicale, una delle iniziative promosse dal giornalista Arnoldo Mosca Mondadori per aiutare Padre Kizio, contribuirà a costruire, a Kibera, una casa che ospiterà cinquanta bambini, ma anche lo stabile in cui sarà allestito il primo Centro di Formazione per educatori, che sarà gestito grazie all'associazione "Educatori Senza Frontiere" curata da don Antonio Mazzi e da Giuseppe Vico, docente di pedagogia presso l'Università Cattolica di Milano. Questo però rappresenta

solo il primo di una lunga serie di interventi umanitari, come spiega Edoardo Lombardi, presidente della Fondazione e vicepresidente e amministratore delegato di Banca Mediolanum. «Si tratta di un progetto etico-sociale di grande respiro», commenta Lombardi. «Inoltre, nel lungo periodo, è di importanza questa esperienza iniziale in tutti i Paesi d'Africa e non in cui la fame spinge la gioventù a stare sulla strada. Il problema, del resto, è allarmante, visto che si calcola che nel 2010 si conteranno circa 10 milioni di bambini di strada in tutto il continente africano, di cui ben 2 milioni in Kenia». Tuttavia, portare assistenza con cure e viveri a chi quotidianamente si batte per la sopravvivenza non basta ancora. «Come Banca Mediolanum, con la rete dei suoi promotori, offre consulenza globale per far conoscere al cliente i prodotti bancari e finanziari che più rispondono alle sue esigenze - prosegue il presidente della Fonda-



Il giornalista Arnoldo Mosca Mondadori, animatore dell'iniziativa

zione Mediolanum - così la Fondazione intende offrire alle popolazioni locali, che vivono in prima persona realtà così tragiche, gli strumenti per educare i giovani a modificare le loro abitudini di vita». Di qui, infatti, la volontà di creare una struttura per formare in loco esperti in pedagogia dell'emergenza.

A favore di questo ambizioso progetto la Fondazione Mediolanum ha già stanziato 50 mila euro, mentre a chi decide di

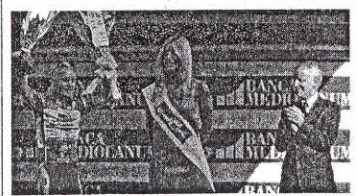
mettere a disposizione la sua donazione attraverso il conto corrente aperto presso Banca Mediolanum n° 636363 intestato a Amiani, fa una promessa: «Mostreremo passo dopo passo lo stato di avanzamento dei lavori in Kenia - conclude Lombardi - il cliente infatti non dovrà fare altro che sintonizzarsi sul canale abilitare Mediolanum Channel oppure consultare il nostro sito Internet all'indirizzo www.bancamediolanum.it e cliccare sulla relativa sezione».

Festeggiato al Giro d'Italia il vincitore della "maglia verde"

Vittoria in salita per Banca Mediolanum

È stato il corridore colombiano José Rujano, terzo nella classifica generale, vincitore del Gran Premio della Montagna all'8° Giro d'Italia, a indossare la "maglia verde" sponsorizzata

da Banca Mediolanum. Il corridore, a conclusione della gara ciclistica, è stato festeggiato nello stand allestito dalla Banca milanese che ha seguito la manifestazione con un nutrito staff e numerose iniziative che hanno coinvolto la clientela nelle varie città sede di tappa. Molti hanno avuto così la straordinaria opportunità di festeggiare i campioni di ieri e di oggi: sono stati quasi 4.000 i clienti che hanno preso parte alle manifestazioni organizzate per loro dalla Banca.



Nella foto, il Direttore generale di Banca Mediolanum, Giovanni Pirovano, consegna la maglia verde al vincitore del Gran Premio della Montagna José Rujano.

LE CINQUE REGOLE PER INVESTIRE



La strategia delle "5D"

Le cinque linee di diversificazione che consentono di ottimizzare gli investimenti

Se il Consulente Globale, grazie alla sua preparazione e formazione professionale, è in grado di portare avanti un progetto di pianificazione finanziaria "a misura" del singolo risparmiatore, è anche vero che ha a disposizione un quadro di principi ben preciso e collaudato. Da sempre, infatti, Banca Mediolanum ha fatto sua la cosiddetta "strategia delle 5D", ossia cinque linee di diversificazione cui deve fare riferimento un risparmiatore.

Prima di tutto va definito l'orizzonte temporale e la tolleranza alla volatilità, dopo di che si costruisce un'asset allocation. «Premesso che i mercati non si battono ma con loro ci si può solo alleare - commenta Claudio Fontanini, Responsabile di Formazione e Reclutamento del Gruppo Mediolanum - la regola delle 5D consente di ottenere i migliori risultati potenziali dal proprio investimento a prescindere dall'andamento quotidiano del mercato. In sintesi richiede di ripartire il denaro a disposizione da un punto di vista temporale, differenziando secondo un'ottica geografica, tra una pluralità di listini appartenenti a diverse mercati e settori, senza comunque rinunciare a strumenti innovativi di investimento».

La prima delle cinque "D" suggerisce di diversificare in base all'asset temporale, suddividendo la propria disponibilità economica tra il breve periodo (2 o 3 anni) al quale di solito si riserva la liquidità di cui si può sempre avere necessità; il medio e lungo periodo (oltre 7 anni).

«Se l'orizzonte temporale si allunga oltre i 10 anni - continua Fontanini - investire in

azioni si dimostra sempre l'investimento più redditizio». La seconda "D" allude al fatto che, maggiore è il numero di titoli da cui è composto il portafoglio e migliori sono le prospettive di investimento. In questa direzione lo strumento di risparmio gestito che meglio risponde a questa esigenza è rappresentato dai fondi comuni di investimento. In terzo luogo, la diversificazione del proprio risparmio va fatta anche da un punto di vista geografico, dal momento che le economie dei Paesi viaggiano a velocità diverse.

Infine la quarta e la quinta "D": la prima consiglia di puntare su un settore emergente del mercato o su mercati emergenti, mentre l'ultima linea di diversificazione di guardare agli strumenti innovativi di ultima generazione, come ad esempio le nuove polizze index linked.

Incertezze in Europa, ma indietro non si torna

Il dollaro forte può mitigare i danni dell'euro nato male

E così è fatto. Due referendum confermativi hanno bocciato il testo della Costituzione europea a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro. Qualche tentativo di minimizzare la portata di questo risultato non è riuscito a nascondere la bruttura della classe politica europea per la sconfitta ricevuta dal verdetto dei popoli di due paesi fondatori del progetto unitario, due popoli sempre ritenuti - a ragione - di sicura fede europeista.

Qualcuno, anche da noi, ha esultato per il doppio no di Francia e Olanda. Il partito trasversale degli euroscettici ha trovato nuove conferme delle proprie ragioni ed è tornato a sperare che il convoglio europeo inganni la retromarcia ed inizi finalmente a sciogliersi. I legami che negli anni hanno creato vincoli sempre più stretti tra i paesi del continente.

C'è davvero qualcosa di cui essere contenti in questa vicenda? Il dibattito che si è vivacemente acceso sulla questione indica che la risposta non è poi così scontata. Tra le tante voci critiche che hanno ripreso vigore, quella che si è fatta sentire con più forza è stata sicuramente quella degli anti-Euro, che hanno prontamente interpretato il risultato referendario soprattutto come una sconfessione dell'odiata moneta unica, il simbolo più tangibile e familiare dell'unificazione europea, giustamente punita dal popolo inferocito per il raddoppio di prezzo della pizza margherita, in questo caso rappresentata da moules et frites o da aringa e cipolla, a seconda della latitudine.

Cosa ci teniamo a fare l'ingombrante moneta, con tutti i suoi vincoli, le sue regole e i suoi costi, quella che ha spalancato le porte all'invasione delle scarpe cinesi e ci ha rovinato i conti delle serate in birreria? Non sono una cosa triste tutti questi parametri e queste barbare imposte dai grigi brontolanti della burocrazia europea alla creatività e all'originalità dei singoli popoli? E non eravamo tutti più allegri quando alle crisi produttive si poteva reagire con la svalutazione monetaria e i mu-

I risultati dei referendum francese e olandese hanno dato vigore ai critici della moneta unica

gni dei sindacati, degli imprenditori incapaci e dei colli bianchi famelici - e di qualche illustre ottimismo - si potevano placare allargando la manetta della spesa pubblica? Forse sì, ma solo perché eravamo tutti più giovani e qualcuno anche più incosciente.

Intendiamoci. Non è che chi scrive sia un entusiasta del modo in cui è stato introdotto l'Euro, soprattutto per quello che ha comportato per il nostro paese. La fase preparatoria, quella del rientro nei parametri di Maastricht, è stata condotta forzando soprattutto l'utilizzo della leva fiscale, creando così uno squilibrio strutturale nella capacità competitiva del paese, una debolezza artificiosamente creata in un decennio, quello degli anni '90, in cui le economie degli altri paesi si stavano sviluppando a pieno ritmo. Questa situazione di inferiorità si è poi inevitabilmente cristallizzata quando l'introduzione della moneta unica ha eliminato le tradizionali scappatoie, grazie alle quali ci si era destreggiati rifugiandosi nelle vecchie certezze stataliste e chiudendo gli occhi su quanto stava avvenendo nel resto del mondo.

Un'altra macroscopica causa di impopolarità è stata fomentata dal livello a cui è stata fissata la parità dell'Euro, che si è voluta quanto più possibile simile al contravvolto del dollaro. Un'operazione di narcisismo monetario, che non ha tenuto in alcun conto le abitudini e le capacità di reazione dei consumatori europei. In fondo, sarebbe basto fissare la denominazione dell'Euro alla parità del dollaro.

Walter Ottolenghi

Euro alla metà del suo attuale valore per renderlo immediatamente familiare a 60 milioni di italiani (parità a 1.000 lire) e a 85 milioni di tedeschi (parità a 1 marco). Questi due popoli, che da soli rappresentano la maggioranza degli utenti della nuova moneta, avrebbero potuto più facilmente esercitare insieme un fortissimo controllo, anche emotivo, sui prezzi dei consumi. Oramai però la frittata è fatta e non c'è modo di rimettere insieme i cocci delle uova: lo shock del cambio c'è stato e indietro non si torna, se non con il rischio di fare danni ancora maggiori.

Così come sarebbe illusoria una prospettiva di ritrovata indipendenza monetaria per rilanciare le cosiddette "svalutazioni competitive". Un gioco veramente pericoloso, che rimetterebbe in moto la spirale perversa svalutazione - inflazione - deficit - svalutazione fiscale, dalla quale qualsiasi paese uscirebbe solo con la cosa rotte. Ma a renderne più drammatico l'effetto sarebbe il conto del dolorosissimo riequilibrio finale, che sarebbe pagato quasi esclusivamente dalle fasce sociali più deboli: salariati, piccoli risparmiatori, pensionati e disoccupati, quelli veri.

Nessuna facile ricetta di ritorno al passato può dunque venire dalle torme referendarie. C'è però qualcosa di cui possiamo ringraziare gli elettori francesi e olandesi. Un effetto immediato del loro voto è stato quello di calmierare il tasso di cambio dell'Euro contro il dollaro e le monete asiatiche ad esso correlate, avviando con un evento politico alla rigidità monetaria che gli accordi europei hanno imposto alla capacità di movimento della Banca Centrale. Un tasso di cambio sui livelli più realistici, rispetto al potere d'acquisto e alla produttività europea, può ridare un po' di fiato alla ragione di scambio della nostra industria, incoraggiando le nostre fiacche esportazioni.

Walter Ottolenghi

Entra in Banca Mediolanum
Basta una telefonata
840704444
www.bancamediolanum.it

Selezione e Reclutamento
tel. 02-90492778
Notizie Mediolanum a cura di
Roberto Scippa
roberto.scippa@mediolanum.it